

**Il leader della sinistra dc:**  
«La proposta dei socialisti e la riforma elettorale siano messe in competizione»

**Rievocata la soluzione del referendum propositivo**  
La corrente (più unita) invita Forlani al dialogo



Ciriaco De Mita

**Cariglia**  
«Partiti laici privi d'iniziativa»

**Puglia**  
Le liti dc paralizzano la Regione

# De Mita sfida Craxi: «Battiti per la repubblica presidenziale»

«Sono solo due le proposte sul mercato politico. Quella di una riforma elettorale pluralista e quella della repubblica presidenziale. O scegliete la politica o facciamo scegliere gli elettori». È la nuova sfida di De Mita al Psi. Alla maggioranza dc un'offerta: «Indichi un punto di movimento». Ad Andreotti un messaggio: «Il governo è indebolito perché i partiti si chiamano fuori».

DAL NOSTRO INVIATO  
PASQUALE CASCELLA

GRADO Si mostra dialogante, Ciriaco De Mita. Con la maggioranza della Dc. Ma soprattutto verso il Psi, invitato a non accantonare la sua proposta di repubblica presidenziale ma a metterla subito sul «mercato politico», in competizione con la riforma elettorale. Ai toni improvvisamente moderati corrisponde geometricamente una nuova sfida politica. Forse perché a Grado, dove la sinistra dc ha fatto la prova generale del «quasi congresso» di Chianciano, un po' tutti, chi più e chi meno, hanno rimesso le redine sulle linee, ostinatamente proposte da De Mita alla corrente, che individua nella riforma elettorale il punto di partenza per una «nuova fase dello sviluppo democratico del paese». Guarda caso, «scampato il pericolo di una frattura nelle proprie file («Non esiste»), è lo stesso De Mita a riconoscere apertamente le «differenze». Anzi, presenta proprio la dialettica della sinistra dc come modello per la «composizione unitaria» nel partito. La mano che, finora, era stata tesa al solo Giulio An-

dreotti, adesso è offerta al «gruppo dirigente del partito». Anche ad Arnaldo Forlani. Come ad Antonio Gava e Vincenzo Scotti, a Carlo Donat Cattin (o al Franco Marini che si appresta a prendere le redini della sinistra sociale) e ad Amintore Fanfani. De Mita invita chi vuole «rimuovere le difficoltà ad indicare un «punto di movimento, d'inizio, tra un presente disastroso e un futuro di speranza», per poi ricercare «assieme» una «via d'uscita» dalla «inerte contemplazione dei vecchi equilibri politici». Commenta Giovanni Goria, che l'appuntamento di Grado ha promosso: «Forlani da questo orecchio non ci sente? Qualcuno che ha voglia di ascoltare nella maggioranza comincia ad esserci». La sinistra dc, insomma, non si rassegna ad una sterile posizione di minoranza. Se scontro deve essere al congresso, vuole che sia politico e non soltanto «di tessere». Questo dice Mino Martinazzoli. E avverte: «Noi non siamo interessati a cinciachiamo. Perché o la riforma elettorale è una scelta vera, un ele-

mento riconoscibile della Dc, oppure ci porterebbe al peggio». Il riferimento è alle ipotesi minimaliste dei correttivi, come quello dello «sbarramento elettorale». «Sarebbe interpretato dalla gente come l'imposizione di un sistema artificioso». Mai Martinazzoli era stato così netto. E De Mita approfitta della strada spianata per spingersi oltre. Ricorda il Consiglio nazionale della Dc dell'87, quando lanciò l'idea di un referendum propositivo sulle istituzioni («Anche Martinazzoli aveva un'idea analoga»). Allora la utilizzò per impedire che l'offensiva socialista della Repubblica presidenziale travolgesse il suo governo. Il gabinetto De Mita cadde ugualmente, scalfito dalla stessa Dc. E ora quell'idea torna utile per evitare che un veto socialista finisca per ostacolare ogni ipotesi di riforma. «Misuriamo - dice il presidente dimissionario della Dc - proposta a proposta» quella di un governo presidenziale, che è la risposta più radicale alla crisi del sistema, e quella di un governo di coalizione fondato su una nuova legge elettorale che solleciti i partiti ad associarsi per risolvere i problemi e non per contendersi l'egemonia sulle altre forze politiche». A microfoni spenti, De Mita spiega: «Se sono queste due le risposte sul mercato politico, allora o scegliamo noi o scegliamo gli elettori. Ci sono i referendum elettorali? Potrebbero essere gestiti così, chi è per una riforma elettorale che conserva la ric-

chezza pluralistica del sistema politico dice sì, chi è per la repubblica presidenziale dice no. Sarebbe un bel salto di qualità nel dibattito politico». E, nei fatti, una risposta al Psi che nega la costituzionalità del referendum perché sarebbero più propositivi (in quanto ne scaturirebbero meccanismi del tutto diversi da quelli attuali) che semplicemente abrogativi di alcune delle vecchie norme. Ma forse c'è qualcosa di più. Di fronte al rischio che qualche referendum non dovesse essere ammesso dalla Corte costituzionale, De Mita si prepara a continuare la stessa battaglia su un terreno che fino a qualche tempo addietro era stato del Psi. Nessuna altra

strada, però, la sinistra dc si preclude. Gli scenari finora delineati dal solo De Mita, adesso sono riproposti alla tribuna da altri. Ecco Giovanni Goria insistere sul bivio tra riforma elettorale e patto politico. «Se la maggioranza non sceglie - dice - si rivelerebbe non capace di risolvere i problemi e dovrebbe dunque essere rifondata o sostituita». Ecco Nicola Mancino proiettare il discorso all'interno della Dc «Si decanta il partito di mediazione. Ma mediazione su cosa?». Ed ecco Carlo Fracanzani avvertire che «di fronte alla passività della segreteria dc, la sinistra non potrebbe sottrarsi al diritto-dovere di una sua iniziativa legislativa, anche collimante con quella già approvata da tutto il

direttivo del gruppo dc della Camera, con cui aprirsi al confronto parlamentare». Ma è Martinazzoli a portare all'estremo ogni discorso. Riparte dal punto a cui era arrivato Guido Bodrato l'altro giorno («Attenzione, se non la nulla la Dc, quando lo riterrà conveniente sarà il Psi a muoversi»), per mettere in guardia dall'insidia della politica socialista: «Per 10 anni ha spiegato al paese che le potenzialità della modernità sono aggravate dai due partiti di massa, la Dc per l'inerzia del potere e il Pci per l'inadeguatezza democratica. E la Repubblica presidenziale è la traduzione di questo schema. C'è più politica lì che non nei nostri dibattiti dove domina il sil-

enzio». De Mita può ben dire, così, che da Martinazzoli lo separa solo una «differenza dialettica». Colpito da un fastidioso male di ermia, il presidente dimissionario della Dc chiede scusa e torna a sedersi, per parlare del partito popolare di Sturzo, di Moro che nel '53 spiegò l'esigenza di far marciare indietro sulla legge elettorale maggioritaria che avrebbe dovuto conservare il centrismo con l'esigenza di aprire una svolta politica quale fu poi il centrosinistra, delle ultime polemiche nella maggioranza sulla finanziaria o sulla lotta alla criminalità organizzata che vedono gli alleati chiamarsi fuori, «ergersi a giudici» e «indebolire il governo. E questa Dc che aspetta?»

ROMA. L'ultimo vertice della maggioranza di governo, a giudizio del segretario del Psi, Antonio Cariglia, è stato caratterizzato da «un clima quasi notturno», prescindendo dal «sottotono politico delle decisioni». Vertici futuri? Cariglia è «molto pessimista» sulla possibilità che si possa discutere «dello stato della coalizione e dei suoi obiettivi futuri, quali la legge elettorale e le modifiche istituzionali». La Dc, aggiunge, è ancorata all'«aspetta e vedi» e si può anche capire dato il suo travaglio interno. Ciò che non si capisce è invece «l'assenza di una qualsiasi iniziativa dei partiti laici e riformisti».

BARI. La clamorosa spaccatura del gruppo consigliere dc, che ha provocato un ulteriore rinvio dell'elezione della giunta regionale pugliese, ha aperto - a giudizio dei comunisti - gravi rischi per le istituzioni. Lo scontro nel gruppo di maggioranza si è arroventato sulla assegnazione degli assessorati. I consiglieri scudocrociati, Silvestri e Stano al momento di entrare in aula per l'elezione della giunta hanno minacciato di dissociarsi pubblicamente se il gruppo non avesse rivisto l'elenco degli assessorati.

## Il presidente in visita a Parma Cossiga: «Non parlo più ho la bocca incerottata»

«Oggi potete andare a spasso. Stamani sono venuti in camera mia con un cerotto». Cossiga, in visita ieri a Parma in un lungo «tour» verdiano, ha risposto così ai giornalisti in attesa di eventuali nuove polemiche contro Leoluca Orlando. «Non solo sono sovraesposto - ha detto il capo dello Stato - ma ormai sono stampato fisso sui giornali». Il Quirinale, dunque, ha deciso di mettere un punto.

ROMA. Un Cossiga riservato, quasi alla ricerca di quiete dopo le polemiche dei giorni scorsi suscitate dalle dichiarazioni sulla lotta alla criminalità e su Leoluca Orlando e padre Pintacuda. Il presidente della Repubblica, in visita ieri a Parma e ai luoghi dove nacque e visse Giuseppe Verdi, ha riservato pochissime sorprese. «Oggi potete andare a spasso - ha detto rivolto ai giornalisti che lo seguivano sperando nell'ennesimo attacco allo «sventurato» ragazzo e al «prete lanatico» - stamani sono venuti in camera mia con un cerotto», ha risposto a chi insisteva mimando l'atto di mettere il cerotto sulla bocca.

to ironicamente - ma ormai sono stampato fisso sui giornali. Una giornata, quindi, lontana dalla ufficialità, dedicata a Giuseppe Verdi e ad una nuova visita ad una comunità per il recupero dei tossicodipendenti. Ma anche un piccolo bagno di folla, nei piccoli centri di Roncole, Busseto, Sant'Agata di Villanova sull'Arda, dove il ricordo di Giuseppe Verdi è ancora vivissimo. A Busseto, nella piazza dedicata al grande musicista, il presidente si è fermato a parlare con i bambini, ha stretto mani e si è fatto fotografare con due giovani che proprio ieri si sono sposati.

La visita era iniziata con la messa nella chiesa di San Prospero a Parma officiata dal vescovo della città. Subito dopo il capo dello Stato ha visitato la comunità Betania per il recupero dei tossicodipendenti. La visita segue di appena sette giorni l'incontro con la comunità di Don Gelmini ad Argenta, in provincia di Ferrara. A Betania Cossiga si è trattenuto a lungo con i 31 ragazzi ospiti della comunità in un colloquio riservato al quale non sono stati ammessi i giornalisti. Dopo la visita alla mostra su Benedetto Antelmi, guidata da Arturo Carlo Quintavalle, Cossiga si è recato a Roncole dove ha visitato la casa dove nacque Giuseppe Verdi e la chiesa dove è conservato l'organo con il quale il musicista accompagnò, giovanissimo, le funzioni religiose.

## Forlani contro Orlando: «Chi divide aiuta la mafia»

ROMA. «L'invito del capo dello Stato a mettere da parte il settarismo e la speculazione politica è sacrosanto, perché la criminalità mafiosa e camorristica trova anche nelle divisioni e nel torbido intreccio dei sospetti spazi e coperture». Arnaldo Forlani fa sapere di condividere completamente il messaggio lanciato nei giorni scorsi da Cossiga. Compresi gli attacchi a Orlando. Ha aggiunto ancora il segretario del Dc. «La lotta alla criminalità non è

certamente aiutata da chi ne fa oggetto di speculazione politica. Si tratta di un metodo che dobbiamo sconfiggere, come già fatto in passato». Forlani ha anche rivolto un augurio di pronta guarigione al ministro degli Interni Antonio Gava, da settimane assente per un attacco di diabete. «Nella guerra contro il crimine - ha detto ancora il leader dc - la gente è certamente dalla parte dello Stato e vuole che il Parlamento e le forze politiche agi-

scano con determinazione pari alla gravità dei fenomeni». Infine, un accenno alle polemiche all'interno del partito Forlani, per ammonire nuovamente la sinistra demitiana, si è servito di una citazione di San Paolo «In tutti deve esserci sempre l'umiltà». Poi ha commentato «Mi rendo conto che non è facile applicare il monito di San Paolo, ma è certo che se tutti lo tenessero presente l'unità della Dc non correrebbe pericolo».

# SABATO 6 OTTOBRE SI GODE UN PO' DI PIÙ.

**VIVERE MEGLIO**  
Della idea proposta

**I BENI CULTURALI**

LA SCOPERTA DELL'OPERA DALLA CITTÀ E AI POVERI  
ITALIA DEI CENTRI MINORI  
LA CHIESA DEL PATRIMONIO  
IL TESTAMENTO

**Unità**

**«RAGAZZI, VI RICORDATE DI SAN GIMIGNANO?»**

**OGNI SABATO CON l'Unità**